

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cast. Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Elezioni Amministrative

Il risultato della votazione può ben dirsi soddisfacente per il partito costituzionale. La lusinghiera votazione di simpatia e deferenza al candidato socialista che tiene il primo posto non viene certo a stabilire che il paese sia disposto a seguirlo nella nuova fede ch'egli professa; la differenza di voti tra il capolista e l'ultimo della minoranza, è data indiscutibilmente da persone che stimano la persona, ma non ne dividono le opinioni. E' fenomeno di psicologia elettorale che si manifesta in tutti i paesi: e se vogliamo considerare che dai voti dei socialisti soccombenti (che sono il vero termometro del partito) è duopo diffalcare ancora quegli elettori che, anche professando fede diversa, cedono alle sollecitazioni personali, ne consegue, per la inesorabile logica dei numeri, che i rappresentanti del partito socialista sono in Acqui rispettabilissimi, ma.... pochini.

Piuttosto a queste, come ad altre votazioni, noi vorremmo attribuire il significato che il paese desidera un nuovo e vigoroso impulso alle sue latenti energie, e sotto questo aspetto noi saremo ben lieti di dare la nostra approvazione incondizionata a quanti, qualunque sia la loro fede politica, sapranno dare l'atteso contributo di operosità e di sapere.

Quanto alla imminente convocazione del Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, ripetiamo quanto scrivemmo: sappiano gli uomini migliori accordarsi nel nobile intento di dare al paese una amministrazione seria e durevole.

Ed ora ecco il risultato ufficiale della votazione del 23 luglio.

Votanti 1155

	Voti
1. Ottolenghi Avv. Raffaele	681
2. Pastorino Cav. Pietro	585
3. March. Scati-Grimaldi	491
4. Rossello Gio. Antonio	483
5. Moraglio Carlo	481
6. Ottolenghi Belom	460
7. Cornaglia Annibale	415
8. Morielli Domenico	393
9. Dellagrisa Giovanni	389
10. Rivotti-Battaglia Ippolito	381
11. Cav. Levi Abram	378
12. Timossi Silvio Virgilio	345

Ottennero in seguito maggior numero di voti:

	voti
Servetti Angelo	275
Poggi Comm. Andrea	273
Vercellino Domenico	261
Bonziglia Lorenzo	254
Pallavicini Giuseppe	243
Gagliano Avv. Lazzaro	238
Scarsi Francesco	199
Tavanti Benedetto	174
Chiomba Carlo	142

×
 Ai Sigg. Elettori Amministrativi d'Acqui.

La manifestazione larga con cui mi onoraste una volta ancora della fiducia Vostra riuscì di grande conforto all'animo mio.

E per vero io devo interpretarla come un alto significato della Vostra benevolenza, ed un incoraggiamento a non discostarmi da quel retto cammino che io seguii invariabilmente sin qui.

Vi sono e Vi sarò sempre grato.

Acqui, 24 luglio 1905.

Pietro Pastorino.

×

Agli Elettori di Acqui.

Ringrazio sentitamente gli elettori acquesi che con tanta larghezza di voti, vollero affermarsi sul mio nome. Tale prova di fiducia, dovuta certamente più all'opera del compianto mio Genitore che ai miei meriti personali, sarà per me di sprone a mantenermi su quella via di onesta e disinteressata laboriosità indispensabile al buon governo di questa nobile città a me tanto cara, come sempre fu cara e sacra ai miei maggiori.

Acqui, 27 luglio 1905.

Stanislao Scati Grimaldi.

×

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto ringrazia vivamente gli elettori che vollero onorarli del loro suffragio nelle ultime elezioni comunali.

E fa voti perchè meglio di lui (che pur troppo ha già sentito suonare l'ottantina) i nuovi eletti vogliano e sappiano rendersi utili a questa bella ed illustre città, la quale ha molto, ma molto bisogno di essere meglio amministrata.

Acqui, 26 luglio 1905.

Comm. Avv. Andrea Poggi.

×

Agli amici ed Elettori acquesi.

Sincero democratico, quantunque alieno per carattere dalle cariche pubbliche, all'ultimo momento accettai di essere candidato del Circolo Operaio nelle passate elezioni comunali.

Nella brevissima lotta elettorale ingaggiata, constatai vigliaccherie e tradimenti imprevedibili, ma ebbi altresì il piacere di scoprire

amici nuovi e sinceri. Ad essi ed a coloro che votarono il mio povero nome, giungano i miei ringraziamenti; ai vigliacchi e traditori certo non serbo rancore, perchè cooperarono alla desiderata mia quiete, cotanto necessaria per i miei studii e lavori professionali.

Addì 25 luglio 1905.

Avv. Gagliano Lazzaro.

DAZIO CONSUMO

Ora che del progetto dell'on. Majorana venne tradotta in legge solamente la parte riguardante il consolidamento, la revisione, la riscossione dei canoni governativi e la gestione del dazio pel decennio 1906-1915, e rimandato a novembre il resto, cioè la parte più importante concernente le tariffe dei dazi, le cinte e i comuni aperti, mi permetto di fare alcune obiezioni sull'articolo « Riforma dazio consumo » comparso nel N. 27 della Gazzetta d'Acqui.

La parte più sostanziale del progetto, precisamente quella che riguardava la modificazione dei limiti di quantità per la minuta vendita nei comuni aperti per i generi che si vogliono colpiti da dazio, e che l'articolo della Gazzetta chiamava dannoso, dovevasi invece ritenere un vero progresso in fatto di innovazioni daziarie, un passo sempre più in avanti per arrivare in un tempo forse non troppo lontano alla trasformazione completa del balzello daziarie, trasformazione corrispondente sempre più ai nostri tempi sia economicamente, sia perchè più consona a tutta la politica tributaria dell'intero paese.

Era insomma un incitamento, per quei pochi comuni tuttora chiusi, cioè tuttora allo stato medioevale, ad abbattere la cinta, e dar loro il modo, magari provvisoriamente, di far fronte alle perdite derivanti dal passaggio da chiuso ad aperto, ove altrimenti non avessero potuto colmare le deficienze del bilancio.

E' da deplorarsi perciò che la parte migliore del progetto sia stata rimandata.